

Perché gridi? Sei matto?

Seconda Domenica di Avvento. Decennio costituzione Comunità pastorale “Beato Samuele Marzorati”, Varese, Parrocchia Santi Pietro e Paolo in Biumo Inferiore - 23 novembre 2025

23 Novembre 2025

Ho incontrato il Folle di Dio. Gridava, gridava come un folle. Ah, come gridava! Io gli dico: non gridare così! Non vedi che disturbi la gente per bene?

Per questo grido, proprio per disturbare la gente per bene, razza di vipere, esperti in apparenze e in ipocrisia. Grido proprio per inquietarvi, per minacciarvi, per dire che non ne posso più di gente che parla in modo educato per dire cose terribili. Grido per insultare la gente per bene che con una parola squalifica un popolo, con un’etichetta butta in discarica una persona. Grido perché sono folle e non riesco a contenere lo sdegno che mi esplode dentro. Grido per insultare i mercanti di armi e di morte. Grido per fare arrabbiare quelli vogliono fare la guerra. Grido per protestare contro quelli che protestano solo quando è di moda.

Io gli dico: non gridare così! Sei matto? Sei maleducato e offendi le persone.

Proprio per questo io grido, perché le persone educate hanno offeso me e appena possono mi sbattono in prigione. Proprio per questo io grido, perché chi ha la forza pensa di avere anche il diritto. E grido per quelli che non possono gridare, per quelli che non possono parlare. Grido per quelli che nessuno ascolta. Grido per dire che verrà, sì, verrà quel giorno in cui ogni albero inutile, vanitoso e tranquillo, che non dà nessun frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Grido per minacciare quelli che si sentono sicuri e sono alla vigilia della catastrofe. Grido per insultare quelli che si fanno scudo della misericordia di un dio che hanno inventato, un dio bonaccione e inoffensivo. Ecco, la scure è posta alla radice, sciagurati!

Io gli dico: non gridare così! A che cosa serve? È inutile!

Proprio per questo io grido, perché non posso fare altro. Proprio per questo io grido, perché io non sono altro che un grido, una voce nel deserto. Grido perché mi fa rabbia avere ragione e farmi dire che ho torto. Grido perché non voglio fare del male a nessuno. Voglio gridare e invitare a gridare e che si alzi in ogni parte della terra il grido tremendo di quelli che hanno buone ragioni per gridare.

Perché non grida l’immensa moltitudine dei poveri? Perché non gridate, voi uomini e donne amiche dei poveri? Perché? Perché non fate qualche cosa di inutile, voi ossessionati dagli utili? Io grido contro di voi, indifferenti e suscettibili.

Io gli dico: basta gridare! Sei matto? Svegli la gente che dorme!

Proprio per questo io grido, per svegliare la gente che dorme! Io vi ho scoperto, ladri di giovinezza che rovinare i ragazzi. Io grido: allarme, svegliatevi giusti e ingenui, stanno rovinando il futuro! Vi ho scoperto, prepotenti spietati, strozzini e usurai, delinquenti che comprate con denaro maledetto le vite e le storie, le aziende e i locali travolti dai debiti. Io grido: allarme, svegliatevi timidi e miti, stanno rovinando la città.

La follia del Folle di Dio esplode talora in incontenibili e imbarazzanti chiassate. Io gliel'ho detto tante volte e continuo a ripetergli di essere più saggio, di esporre le sue ragioni con discorsi misurati e ragionamenti sensati. Ma il Folle di Dio continua a gridare, sotto le finestre dei palazzi, nelle vie nobili della città, sul sagrato delle chiese e lancia urla e insulti che nessuno ascolta, che nessuno capisce. Mi spiace del disturbo. Ma il Folle di Dio continua a gridare e a disturbare. Che volete farci? È un folle!